

Roma, 28 julii 1607. Bellarminus Thomae fratri.

2532 (683 bis)

Molto illre signor fratello. Li vini Chiarelli, che qua habbiamo, sono molto meglio de vini di Montepulciano, massime, che con l'aqua nevata ritengono qualche sapore, che i vini legieri perdono ogni virtù. Tutta via gia che l'ha mandati, li pigliaremo, ma V.S. non ne mandi più, che qua non ci mancano vini d'Orvieto bianchi, che sono stimati piu di quelli di Montepulciano.

Messir Ricciardo venne il sabbato passato, et si partì il Lunedì, ma il suo governo mi costa caro, perche si sono pagati dieci scudi per il Breve, et circa altri tanti per il giuramento, et sei per li cavalli di qua al Monte S. Giovanni, et tutti bisogna donargli, perche aspettar che li renda, è vano.

Quando morì l'Arcivescovo di Pisa, si tenne certo, che quella chiesa saria stata del Signor Roberto Ubaldini, Maestro di camera di Sua Stà gia destinato Nuntio in Francia, et l'harebbe havuto, se non fusse stata la grande istanza del Gran Duca per il Vescovo di Montepulciano. Ma poiche si dichiarò il Vescovo di Monte Pulciano Arcivescovo di Pisa, incontinente senza dar tempo ad uffitii, fu dichiarato il Signor Maestro di Camera, Vescovo di Montepulciano. Si che la cosa è risolta, ne ci resta che temere o sperare. La persona di Ruberto Ubaldini è tale, che Montepulciano puo gloriarsi di haver'un tal Vescovo, perche ha tutte le buone parti, nobiltà, dottrina, bontà, prudenza etc. Solo mi dispiace che poco risiederà, andando Nuntio in Francia, et si tiene che apresso sara Cardinale. E mio grande amico, et subito mi ha // domandato un mio gentil'huomo per mandarlo costi vicario, et si chiama il Signor Stefano Fanucci, Luchese, che è stato vicario apostolico in Teano, quando io ero Arcivescovo in Capua; è huomo di molta bonta et integrità. Et di piu mi ha richiesto, che pigli la soprintendenza di cotesta chiesa et ha ordinato al Vicario, che non faccia se non quanto io gl'avisarò. Et con questa occasione non saria gran cosa, che io venisse costà l'anno seguente, se saremo vivi, per una state, per far una visita, et dare ordine alle cose, che

ne haveranno di bisogna. Ma le cose future sono in mano di Dio. Ho fatto offitio per Ligurio con nostro Signore per parte della vacanza di Messir Domenico, quando morira. Et dico parte, perche il Signor Marc'Aurelio Tani, Cameriere segreto di Nostro Signore, ha al suo ~~ser-~~servitio un altro Nipote di Messir Domenico, et gia haveva domandato al Datario tutta la vacanza.

Nostro Signore si è contentato, che si divida fra questi due nepoti: se bene non so, come la cosa anderà, perchè il signor Marc'Antonio si è dichiarato, che vorrebbe la Cappella Gregoriana per un suo fratello, dicendo, che quella cappella si dee dare ad un sacerdote, et nessuna di questi due nipoti è sacerdote, et Ligurio non è habile per esser mai sacerdote non havendo lettere. Si fara il meglio che si potrà. Con questo mi raccomando a tutti. Di Roma li 28 di Luglio 1607.

fratello aff.mo di V.S.

Il Card. Bellarmino.

Al mto Illre signor fratello, il Signor Thomasso Bellarmini.

Montepulciano.

Arch.comun.Forlì, Coll.autogr.Bellarm., n.28. Autogr. B.